



PROVINCIA DI MANTOVA

## **LINEE GUIDA AREA DI RISCHIO 5**

### **“Concessione ed erogazione di sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi di qualsiasi genere a persone fisiche/giuridiche”**

#### **Premessa**

Le linee guida sono un insieme di raccomandazioni sviluppate sistematicamente, sulla base di conoscenze esperienziali, redatte allo scopo di rendere appropriato, e con un elevato standard di qualità, un comportamento atteso.

Per quanto riguarda il lavoro del Gruppo area di rischio 5, tenuto conto della elevata standardizzazione con un regolamento specifico, si può arrivare ad una serie di indicazioni comportamentali, eccezion fatta per lo studio di uno schema di convenzione ad hoc per il contributo con convenzione e di uno schema standard di valutazione dei progetti per il contributo a bando.

La scelta del gruppo è stata quella di riflettere sulle criticità maggiori nell'erogazione dei contributi che, se non risolte, rischiano di pregiudicare la credibilità dell'Ente nei confronti del cittadino.

Tali linee guida sono la base di partenza per l'impostazione di comportamenti e modus operandi condivisi dal Gruppo area di rischio 5 e posti all'attenzione dell'Ente per una definitiva dimensione operativa.



## PROVINCIA DI MANTOVA

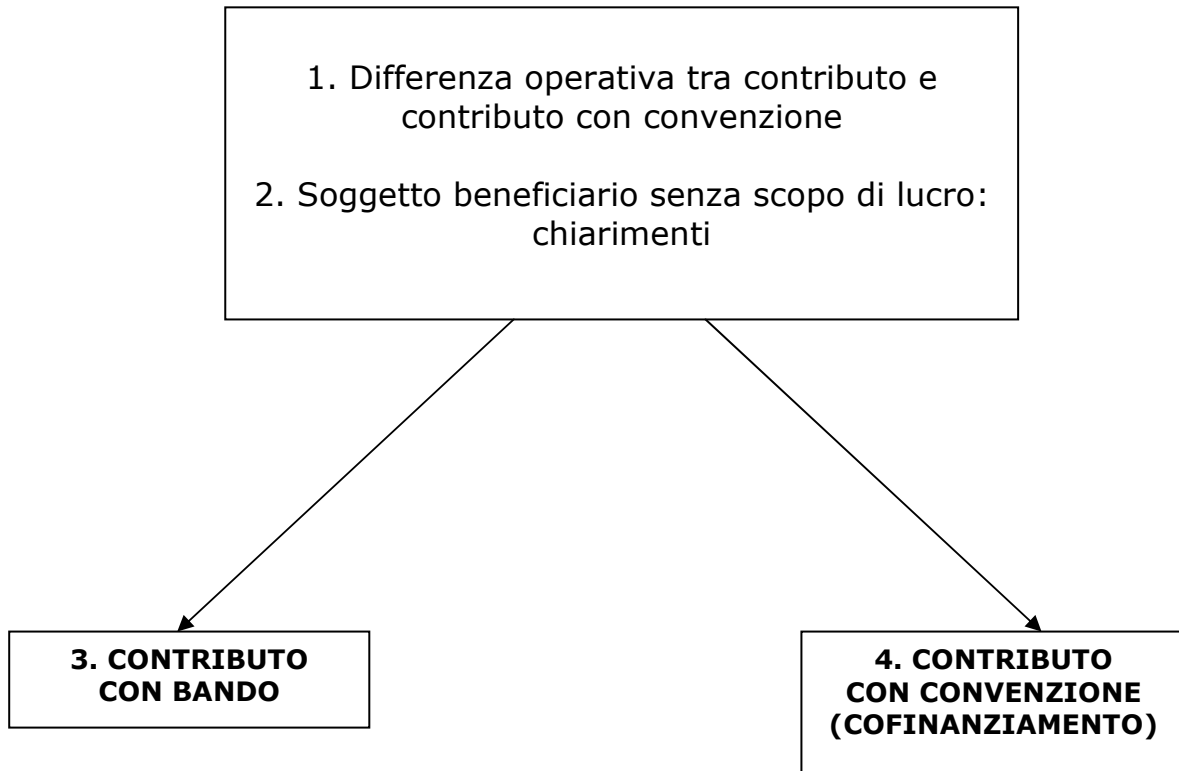
### Criticità

- Corretta identificazione della differenza operativa tra contributo e contributo con convenzione (cofinanziamento)
- Soggetto beneficiario: chiarire cosa significa "senza scopo di lucro"
- Linee di indirizzo (art. 5, comma 2 regolamento contributi): caratteristiche per essere meglio espresse e identificate
- Schema standard di valutazione dei progetti (da pubblicare ex ante con il bando)
- Contributo con convenzione: individuazione schema di convenzione unico
- Termini liquidazione e rapporti con l'Ufficio di Ragioneria
- Controllo intersettoriale "progetto artificiosamente plurimo"
- Funzionari diversi nelle fasi istruttoria/rendicontazione



## PROVINCIA DI MANTOVA

### MAPPA CONCETTUALE LINEE GUIDA



3.1 Linee di indirizzo (art. 5, comma 2 regolamento contributi): caratteristiche per essere meglio espresse e identificate

3.1. Schema standard di valutazione dei progetti

4.1. Schema di convenzione

4.2. Schema di determina

- 5. Termini liquidazione e rapporti con l'Ufficio di Ragioneria
- 6. Controllo intersettoriale "progetto artificiosamente plurimo"
- 7. Funzionari diversi nelle fasi istruttoria/ rendicontazione



## PROVINCIA DI MANTOVA

### 1. DIFFERENZA OPERATIVA TRA CONTRIBUTO E CONTRIBUTO CON CONVENZIONE (COFINANZIAMENTO)

Il **contributo** è un'erogazione economica liberale che non implica alcuna relazione prestazionale tra erogante e beneficiario. Il contributo è di norma concesso ad un beneficiario titolare del progetto che si avvale autonomamente di terzi per la sua realizzazione. L'individuazione preventiva dell'interesse pubblico generale, da conseguire tramite l'erogazione della liberalità e da condividere col beneficiario, è quindi presupposto necessario all'iter istruttorio. La formulazione dei cosiddetti "interessi pubblici generali" che l'ente intende perseguire per lo sviluppo della sua comunità anche tramite erogazioni liberali deve essere chiaramente espressa negli atti programmatici annuali, per assicurare ai potenziali beneficiari analoghe opportunità per candidare le proprie progettualità. L'erogazione di contributi e provvidenze a progetti formulati altri, richiede "riconoscimento dell'esistenza di una finalità comune" tra erogante e beneficiario a cui "ci si affida" per realizzare indirettamente i propri fini pubblici.

La natura discrezionale dell'erogazione dei contributi è disciplinata da regolamenti che vincolano l'erogazione di contributi all'indizione di bandi e/o di avvisi pubblici nei quali si evidenziano gli interessi pubblici generali e i criteri per la scelta dei progetti e delle iniziative che concorrono in modo chiaro e misurabile alla loro realizzazione.

Nell'erogazione del contributo l'ente ha quindi una funzione attiva e essenziale coincidente con la verifica della congruità della proposta progettuale alle finalità proprie, ma precedente alla fase realizzativa del progetto.

Il **contributo con convenzione** (cofinanziamento) è uno strumento per realizzare direttamente i propri fini istituzionali; presuppone una collaborazione vincolante tra l'ente erogante e il beneficiario nell'ideazione del progetto e/o iniziativa, da formalizzare in un accordo/convenzione.

Il contributo con convenzione, pur non essendo una committenza, vincola comunque l'erogante ad un'ingerenza costruttiva nel progetto di cui è contitolare e co-responsabile al punto da collaborare alla fase di co-finanziamento. A differenza del contributo erogato tramite bando o avviso pubblico, il contributo con convenzione è un intervento attivo dell'erogante che intravede nel progetto uno strumento efficace per realizzare propri obiettivi. In tal logica, l'erogante è chiamato ad autorizzare interventi strategici e/o rimodulatori del progetto.



## PROVINCIA DI MANTOVA

### 2. CHIARIMENTI SU SOGGETTO BENEFICIARIO SENZA SCOPO DI LUCRO

La versione dell'attuale regolamento non stabilisce espressamente che sono vietati i contributi e la concessione del patrocinio a soggetti che perseguono fini di lucro.

Tuttavia dalle definizioni usate nel regolamento si desume che il contributo e il patrocinio non possono essere concessi a soggetti che perseguono un profitto-lucro.

*La categoria dei soggetti che non perseguono fini di lucro: è quella dei cosiddetti ENTI NON PROFIT*

La maggior parte di queste organizzazioni ha la vocazione di fornire beni e servizi, e svolge quindi attività di natura economica: esse tendono tuttavia a differenziarsi dalle imprese classiche per l'assenza di fini di lucro, mentre il loro carattere privato le distingue dal settore statale.

Queste organizzazioni non appartengono pertanto né alla sfera statale né al mondo delle imprese con scopo di lucro.

Le più comuni forme giuridiche delle organizzazioni del TERZO SETTORE sono:

- associazioni non riconosciute
- associazioni riconosciute
- organizzazioni di volontariato
- comitati
- fondazioni
- cooperative sociali

Quando ci si riferisce ad enti SENZA SCOPO DI LUCRO, il riferimento è *alla finalità per la quale si agisce*, finalità dalla quale viene esclusa la PRODUZIONE DI UTILI DA DISTRIBUIRE.

- Quando ci si riferisce alle ASSOCIAZIONI si fa riferimento ad un'organizzazione stabile di persone che perseguono uno scopo non economico di comune interesse.  
L'associazione ricalca i tratti essenziali che caratterizzano tutte le forme giuridiche che rientrano nel concetto di enti NON PROFIT:
  - Sono autonomamente organizzate;
  - Non hanno distribuzione di utili né in forma né in forma liquida, né in forma di altra utilità individualmente separabili;
  - Perseguono scopi ideali e non hanno finalità di profitto economico;
  - Hanno carattere tendenzialmente aperto nel rapporto associativo;
- Quando ci si riferisce alle ORGANIZZAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE si fa riferimento alle associazioni costituite al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro.

Struttura aperta: non sono ammissibili limitazioni in relazione all'ammissione degli associati.



## PROVINCIA DI MANTOVA

Non sono ammissibili disposizioni che prevedano il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa. (legge 383/2000).

- Anche LE ORGANIZZAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE rientrano fra gli organismi NON PROFIT e devono contenere nello statuto:
  - la denominazione
  - l'oggetto sociale
  - l'attribuzione della rappresentanza legale dell'associazione
  - l'assenza di fini di lucro, anche in forme indirette
  - l'obbligo di reinvestire l'avanzo di gestione a favore di attività istituzionali
  - le norme sull'ordinamento interno ispirato a principi di democrazia e uguaglianza
  - i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli associati
  - l'obbligo di redazione di rendiconti economico-finanziari
  - le modalità di scioglimento dell'associazione
  - l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento a fini di utilità sociale
  
- LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (L. 266/91) sono considerati quegli organismi liberamente costituiti al fine di svolgere un'attività senza fini di lucro, anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà e che si avvalgono in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.
  
- ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE ONG di cooperazione allo sviluppo (L. 49/1987).  
Devono ottenere il "riconoscimento di idoneità" da parte del Ministero degli Esteri.  
Aree di attività:
  - realizzazione programmi nei paesi in via di sviluppo
  - selezione formazione ed impiego di volontari in servizio civile
  - formazione in loco di cittadini dei paesi in via di sviluppo
  
- O.N.L.U.S  
Organizzazioni non lucrative di utilità sociale  
La definizione rappresenta una classificazione di taluni enti non commerciali, esclusivamente sul piano fiscale, in presenza di specifici requisiti formali e sostanziali.  
Sono sempre ONLUS:
  - gli organismi di volontariato
  - le organizzazioni non governative
  - le cooperative sociali
  - consorzi di cooperative sociali al 100%Nel rispetto di determinati requisiti normativi:



## PROVINCIA DI MANTOVA

- le associazioni
  - i comitati
  - le fondazioni
  - le società cooperative
- COOPERATIVE SOCIALI (L. 381/91)

Hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:

    - la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi;
    - lo svolgimento di attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate".

Sono organizzazioni diverse da quelle di natura associativa: la loro struttura giuridica, infatti, ha natura societaria.

Possono tuttavia essere ricomprese nel settore non profit in relazione alle finalità per cui sorgono.

Elementi caratterizzanti le cooperative sociali sono:

    - l'aspetto privatistico, ovvero la gestione delle risorse in ottica di efficienza e convenienza, come nelle imprese private;
    - l'aspetto pubblicistico: il perseguimento di scopi di utilità sociale.

La cooperativa sociale compie un passo avanti rispetto alle associazioni, fondazioni, etc.

Mentre queste ultime perseguono scopi NON PROFIT, riservandone i benefici ai membri, agli associati, le cooperative sociali esprimono utilità ben definite, che realizzano nei confronti dell'intera comunità, senza limitarsi ai meri partecipanti.

*A questi enti, organismi, soggetti, diversamente individuati, possono pertanto essere concessi sia contributi che il patrocinio dell'ente.*



## PROVINCIA DI MANTOVA

### 3. CONTRIBUTO CON BANDO

#### 3.1 LINEE DI INDIRIZZO (ART. 5, COMMA 2 REGOLAMENTO): CARATTERISTICHE PER ESSERE MEGLIO ESPRESSE ED IDENTIFICATE

Linee di indirizzo - Criticità	Linee guida comportamentali
1. Coerenza con : - gli obiettivi di mandato della Provincia - i programmi e gli obiettivi generali e settoriali della Provincia	In fase di predisposizione del bando è necessario un confronto con l'Assessore competente per materia affinché si rispetti la coerenza tra i contenuti espressi nei documenti programmatori dell'Ente e quanto verrà pubblicato sul bando.
2. Comprensione e interpretazione	Per garantire la trasparenza e la semplificazione del linguaggio è necessario rendere in forma semplice e chiara il contenuto che si vuole comunicare con le Linee di indirizzo. Affinché il messaggio sia efficace è utile: -uniformare il linguaggio e le informazioni che si vogliono dare al linguaggio del destinatario (cittadino); -semplificare la forma (sintassi, lessico, grafica) senza impoverire il contenuto; - nella citazione degli atti normativi è bene aggiungere agli estremi di legge o delibere le informazioni del loro contenuto.
3. Declinazione in obiettivi specifici chiari	Per ogni Linea di indirizzo dovrà essere atteso almeno un obiettivo specifico chiaro. Gli obiettivi specifici saranno pubblicati sul bando.
4. Indicazione di specifiche aree di intervento	Le Linee di indirizzo dovranno indicare quali aree di intervento sono prioritarie in coerenza con gli obiettivi generali dell'Ente. Per aree di intervento si intende ambito territoriale e/o ambito disciplinare.
5. Correlazione ad indicatori di	E' necessario far corrispondere alle





## PROVINCIA DI MANTOVA

valutazione della qualità dei progetti presentati o delle attività oggetto delle domande di contributo

Linee di indirizzo degli indicatori di efficacia e di efficienza per misurare il risultato, la qualità e l'impatto dei progetti da valutare.



## PROVINCIA DI MANTOVA

### 3.2 SCHEMA STANDARD DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI (DA PUBBLICARSI EX ANTE CON IL BANDO)

<b>Criteria</b>	<b>Punteggio massimo</b>
<b>Coerenza con le linee di indirizzo programmatiche settoriali della Provincia</b>	<b>20</b>
<b>Grado di innovatività dell'iniziativa e/o del progetto</b>	<b>15</b>
<b>Impatto potenziale dell'iniziativa e/o del progetto</b> <i>(1. descrizione dello stato dell'arte e analisi dei fabbisogni;</i> <i>2. chiarezza e concretezza degli obiettivi;</i> <i>3. qualità del programma di iniziative di informazione e di trasferimento dei risultati;</i> <i>4. utilità ed immediatezza di fruibilità da parte dei destinatari individuati)</i>	<b>20</b> 5 5 5 5
<b>Rilevanza del progetto rispetto al complesso delle iniziative settoriali</b> <i>(1. importo complessivo destinato al progetto;</i> <i>2. professionalità interne ed esterne dedicate al progetto)</i>	<b>15</b> 5 10
<b>Qualità dell'iniziativa e/o del progetto</b> <i>(1. accuratezza;</i> <i>2. coerenza;</i> <i>3. chiarezza espositiva;</i> <i>4. congruità durata rispetto agli obiettivi;</i> <i>5. adeguatezza delle risorse finanziarie previste e qualità analisi costi/benefici)</i>	<b>20</b> 4 4 4 4 4
<b>Coerenza specificità del bando</b>	<b>10</b>

Terminata la fase di valutazione delle domande, si procederà alla formazione della graduatoria di merito in base all'ordine dei punteggi conseguiti. Tra le domande ammissibili saranno finanziate quelle che raggiungeranno un punteggio minimo di 60 punti.

I contributi verranno concessi in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.



## PROVINCIA DI MANTOVA

### 4. CONTRIBUTO CON CONVENZIONE (COFINANZIAMENTO)

#### 4.1 SCHEMA DI CONVENZIONE

##### SCHEMA DI CONVENZIONE

in attuazione della determinazione n. del

La Provincia, in attuazione dei compiti istituzionali attribuiti, promuove, incentiva ed accompagna lo sviluppo del sistema....., riconoscendo ad esso un importante ruolo per lo sviluppo ..... del territorio;

il PROGETTO (denominazione)....., promosso da .....in collaborazione con la Provincia di Mantova  
persegue le seguenti finalità:

.....  
.....  
.....

sussiste pertanto coincidenza fra le finalità del progetto e le competenze funzionali della Provincia.....e corrispondenza con gli indirizzi programmatici e di gestione approvati dai competenti organi di governo;

la Provincia collabora attivamente al progetto e ne fa proprie le finalità insieme a.....

si ritiene di definire in collaborazione con.....una convenzione per la realizzazione del progetto che sarà realizzato nel mese di.....anno..... a sostegno del sistema.....

La Provincia e l'ENTE, ASSOCIAZIONE, FONDAZIONE.....concordano nel realizzare le attività specificatamente dettagliate all'articolo 2 della convenzione;

tutto ciò premesso

con la presente scrittura privata si conviene e si stipula quanto segue:

##### TRA

Provincia di Mantova C.F. 80001070202, rappresentata da ..... in qualità di Dirigente del Settore.....domiciliato/a per la carica in Mantova, Via .....



**PROVINCIA DI MANTOVA**

**E**

..... C.F./P.I. ...., con sede in  
..... Via..... rappresentato dal Presidente  
.....

**Articolo 1 - Riferimenti normativi**

- Articolo 107 del D.Lgs 267/00 intitolato “funzioni e responsabilità della dirigenza” comma 3 lettera C);
- Articolo 41 dello statuto provinciale intitolato “dirigenza: funzioni e competenze”;
- Articolo 183 del T.U. (Testo unico) 267/2000 avente ad oggetto impegno di spesa;
- Art. 192 del D.Lgs 267/00 intitolato “determinazione a contrattare e relative procedure”
- Art. 191 del D.Lgs 267/00 intitolato “regole per l’assunzione di impegni e per l’effettuazione di spesa”;
- Art. 1 dello statuto provinciale intitolato “obiettivi fondamentali”;
- Art. 4 comma 1 lettera c) del Regolamento della Provincia per la concessione e l’erogazione di contributi e per la concessione del patrocinio che definisce l’ambito di applicazione del regolamento stesso;
- Art. 58 dello statuto provinciale intitolato “predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi”;

**Articolo 2 - Oggetto della convenzione**

La convenzione prevede la realizzazione del seguente progetto.....

Il periodo di realizzazione del progetto è:.....

Le attività in capo alla Provincia sono:

.....  
.....  
.....  
.....

Le attività in capo a ENTE ASSOCIAZIONE FONDAZIONE ecc.....sono:

.....  
.....  
.....  
.....

Il progetto è rivolto a.....(pubblico di riferimento)



## PROVINCIA DI MANTOVA

### **Articolo 3 - Responsabile del progetto**

L'Ente.....designa quale referente tecnico-amministrativo della realizzazione del progetto il.....

La Provincia designa quale proprio referente per ogni attività iniziativa inerente il progetto il/la responsabile del servizio.....nome e cognome

L'eventuale sostituzione del responsabile di progetto da parte dell'ente..... e/o del referente della Provincia deve essere comunicato per iscritto tra le parti.

### **Articolo 4 - Cofinanziamento al progetto**

A fronte della spesa complessiva di euro..... che dovrà sostenere nell'anno ..... l'ENTE ASSOCIAZIONE FONDAZIONE ecc.....per la realizzazione del progetto di .....finalizzato a ....., la Provincia concederà al soggetto stesso un cofinanziamento complessivo di euro....., oltre all'apporto delle attività concordate.

L'ente promotore dell'iniziativa in collaborazione con la Provincia di Mantova, predisporrà una relazione finale delle attività svolte e dei risultati raggiunti, oltre ad un'attestazione delle spese sostenute e gestite direttamente, per accordo convenzionale.

### **Articolo 5 - Durata e controlli**

Il termine per la realizzazione del progetto e la consegna della relazione finale che evidenzia i risultati raggiunti, nonché la rendicontazione delle spese sostenute sono fissati per il .....

La Provincia di Mantova – Servizio..... - si riserva la facoltà di effettuare eventuali controlli ed una valutazione sullo stato d'esecuzione del progetto e sulle attività in cooperazione e per le quali è stato concesso il cofinanziamento.

L'Ente dovrà permettere alla Provincia di effettuare le verifiche sia documentali che nei luoghi in cui si realizzano le iniziative oggetto di convenzione.

A questo fine la Provincia dovrà essere puntualmente informata delle attività attuative della convenzione.

Il cofinanziamento potrà essere revocato in caso di: mancata realizzazione del progetto, non conformità tra contenuto del progetto realizzato e contenuto del progetto oggetto di convenzione.

### **Articolo 6 - Logo della Provincia**

L'ente attuatore del progetto si impegna a specificare, negli strumenti di divulgazione delle iniziative, che le stesse si svolgono in collaborazione con la Provincia di Mantova che ne condivide le finalità istituzionali, in attuazione del principio di sussidiarietà.

### **Articolo 7 - Trattamento dati personali**

Le parti provvedono al trattamento dei dati personali relativi alla convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio regolamento o in mancanza dal D.Lgs. 196 del 30/06/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



## PROVINCIA DI MANTOVA

### **Articolo 8 - Controversie**

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa derivare dall'esecuzione della convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un'amichevole composizione l'eventuale controversia sarà di competenza esclusiva del Foro di Mantova.

### **Articolo 9 Registrazione**

La convenzione sarà registrata solo in caso di uso, con spese a carico della parte che chiederà la registrazione stessa.

Letto, confermato e sottoscritto

Mantova,

Per la Provincia di Mantova  
Il Dirigente

Per l'ENTE  
Il Presidente



## PROVINCIA DI MANTOVA

### 4.2 SCHEMA DI DETERMINA

COFINANZIAMENTO A.....PER IL PROGETTO “.....”.  
APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

**IL DIRIGENTE SETTORE.**

**IL RESPONSABILE SERVIZIO  
Posizione Organizzativa**

#### **Decisione**

Si rende necessario:

1. approvare lo schema di convenzione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che verrà sottoscritto per la Provincia di Mantova dal Dirigente del Settore....., tra la Provincia di Mantova e (denominazione ENTE O ASSOCIAZIONE) per la realizzazione in comune del progetto denominato “.....”finalizzato a.....Rivolto a.....;
2. Di impegnare la somma di euro .....a favore di .....a titolo di finanziamento.

#### **Motivazione della scelta**

La Provincia di Mantova, in attuazione dei compiti istituzionali attribuiti, promuove, incentiva ed accompagna lo sviluppo del sistema..... riconoscendo a lui un importante ruolo per lo sviluppo ..... Del territorio.

L'ENTE, ASSOCIAZIONE ha elaborato per l'anno .....un progetto denominato”.....”:..... finalizzato a.....

La Provincia di Mantova, per specifici indirizzi di mandato, condivide i contenuti e le attività di questo progetto realizzando una collaborazione per la realizzazione delle iniziative in esso previste coerentemente con quanto previsto nel Peg 20...

La Provincia, oltre che con attività integrate, sostiene l'iniziativa realizzata congiuntamente a.....con un cofinanziamento di euro.....

La gestione diretta della maggior parte delle iniziative è affidata a.....ente di diritto privato in attuazione del principio di sussidiarietà e di prossimità al territorio.

#### **Contesto di riferimento**

Il cofinanziamento è coerente con gli obiettivi operativi del Piano esecutivo di gestione, e con la programmazione di mandato 2011-2016 della Provincia di Mantova.

#### **Istruttoria**

Acquisita la nota prot. ....con la quale l'ENTE ASSOCIAZIONE FONDAZIONE ecc.....ha inoltrato formale richiesta di collaborazione e cofinanziamento per euro .....alla Provincia di Mantova per la realizzazione del progetto “.....”, finalizzato alla.....

La Provincia condivide i contenuti e le attività del progetto per iniziative di .....da fornire a.....



## PROVINCIA DI MANTOVA

Definita, insieme a (*partner di progetto*) .....una convenzione per la realizzazione del progetto sopra descritto, il cui schema di convenzione è allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale.

### Riferimenti normativi e atti di organizzazione interna

Richiamati:

- l'articolo 183 del T.U. (Testo unico) 267/2000 avente ad oggetto impegno di spesa;
- Articolo 107 del D.Lgs 267/00 intitolato "funzioni e responsabilità della dirigenza" comma 3 lettera C);
- Articolo 41 dello statuto provinciale intitolato "dirigenza: funzioni e competenze";
- Art. 192 del D.Lgs 267/00 intitolato "determinazione a contrattare e relative procedure"
- Art. 1 dello statuto provinciale intitolato "obiettivi fondamentali";
- Art. 4 comma 1 lettera c) del Regolamento della Provincia per la concessione e l'erogazione di contributi e per la concessione del patrocinio che definisce l'ambito di applicazione del regolamento stesso;
- Art. 58 dello statuto provinciale intitolato "predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi;
- il provvedimento n. ....del.....di attribuzione di incarico sulla posizione organizzativa denominata ".....";
- la delibera di giunta provinciale n..... del.....di approvazione del piano esecutivo di gestione 201.....definitivo;

### DETERMINA

- di approvare, per le motivazioni descritte in premessa e coerentemente con quanto previsto nel Peg 201..., lo schema di convenzione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, tra la Provincia di Mantova e ENTE ASSOCIAZIONE FONDAZIONE ..... per la realizzazione del progetto denominato ".....", finalizzato a.....
- di impegnare, a titolo di cofinanziamento dell'iniziativa, la spesa complessiva di euro .....imputando la somma al Cap. ....del Peg 201...C/C ..... V/S .....a favore ENTE ASSOCIAZIONE FONDAZIONE.....

Il Dirigente del Settore

Nome e cognome





## PROVINCIA DI MANTOVA

### **5. TERMINI DI LIQUIDAZIONE E RAPPORTI CON L'UFFICIO DI RAGIONERIA**

Per tale misura si è evidenziata la criticità legata alla assenza nel Regolamento per la concessione di contributi del nostro Ente di termini per la chiusura dei procedimenti di liquidazione.

Al fine di migliorare il rapporto con il cittadino si riterrebbe utile l'adozione dei seguenti comportamenti:

- a) individuazione di termini almeno orientativi, per l'effettuazione delle operazioni di controllo delle documentazioni di rendiconto presentate per la liquidazione dei contributi e per le successive azioni eventualmente occorrenti per la loro necessaria correzione;
- b) riduzione al minimo della movimentazione delle pratiche di rendiconto tra gli uffici (proponenti e ragioneria);
- c) tracciabilità passaggio liquidazione ufficio/ragioneria.

### **6. CONTROLLO INTERSETTORIALE "PROGETTO ARTIFICIOSAMENTE PLURIMO"**

Con questa misura si vuole evitare che, come accade talvolta, un soggetto suddivida un progetto globale in piccoli subprogetti, ognuno apparentemente autonomo dall'altro, presentandoli ai diversi settori della Provincia e beneficiando così di più contributi per la stessa azione.

Questo effetto distorto potrà essere evitato con le seguenti precauzioni:

- a) il funzionario istruttore dovrà inserire nel bando un'apposita dicitura per evitare questa possibilità o anche richiedere una specifica autocertificazione in merito al beneficiario;
- b) potranno essere effettuate delle verifiche a campione con questo scopo specifico;
- c) dovrà essere istituito un "obbligo" di confronto intersettoriale su tematiche sinergiche in modo da evitare questa forma di accesso ai contributi pubblici.

### **7. FUNZIONARI DIVERSI NELLA FASI ISTRUTTORIA/RENDICONTAZIONE**

Questa misura garantisce ai funzionari di tenersi al riparo da minacce legate a vari fattori quali il perseguimento di fini personali o l'agevolazione di terzi o di compiere operazioni illecite favorendo uno o più soggetti.

Di norma è auspicabile che il funzionario che esegue l'istruttoria sia diverso dal funzionario che esegue la rendicontazione/liquidazione.



PROVINCIA DI MANTOVA

# **ALLEGATI**

**(LAVORI PREPARATORI)**



## PROVINCIA DI MANTOVA

### LAVORI PREPARATORI

#### PREMESSA

Le linee guida sono un insieme di raccomandazioni sviluppate sistematicamente, sulla base di conoscenze esperienziali, redatte allo scopo di rendere appropriato, e con un elevato standard di qualità, un comportamento atteso.

Per quanto riguarda il lavoro del Gruppo area di rischio 5, tenuto conto della elevata standardizzazione con un regolamento specifico, si può arrivare ad una serie di indicazioni comportamentali, eccezion fatta per lo studio di uno schema di convenzione ad hoc per il contributo con convenzione.

Quindi tali linee guida sono la base di partenza per l'impostazione di comportamenti e modus operandi condivisi dal Gruppo area di rischio 5 e posti all'attenzione dell'Ente per una definitiva dimensione operativa.

In questa prima fase abbiamo evidenziato le criticità con alcuni elementi di soluzione, in una seconda fase dovremmo trasformarle in linee guida.

#### CRITICITA'

1. Linee di indirizzo (art. 5, comma 2 regolamento contributi): caratteristiche per essere meglio espresse e identificate
2. Soggetto beneficiario: chiarire cosa significa "senza scopo di lucro"
3. Termini liquidazione e rapporti con l'Ufficio di Ragioneria
4. Corretta identificazione della differenza operativa tra contributo e contributo con convenzione (cofinanziamento)
5. Opportunità che chi esegue l'istruttoria e chi segue la rendicontazione e la liquidazione del contributo siano soggetti diversi
6. Controllo intersettoriale per evitare che un singolo progetto venga suddiviso in diverse linee tematiche che sono alimentate da settori diversi.
7. Contributo con convenzione: individuazione schema di convenzione unico
8. Schema standard di valutazione dei progetti (da pubblicarsi ex ante con il bando)



## PROVINCIA DI MANTOVA

### **1. Linee di indirizzo (art. 5, comma 2 regolamento contributi): caratteristiche per essere meglio espresse e identificate**

L'art. 5, comma 2 del *Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi e per la concessione del patrocinio* della Provincia di Mantova prevede che ogni assessorato, per le proprie competenze, adotti, nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione, specifiche linee di indirizzo per aree di intervento per la concessione di contributi nell'anno di riferimento.

Le stesse devono essere rese pubbliche ( art. 5, co. 3) in un Avviso nel quale vengono fissati i termini per la raccolta delle domande di contributo e le modalità di erogazione.

L'art. 2, comma 2, prevede inoltre due tipologie di contributi da erogare:

- per attività istituzionali ordinarie annuali;
- per iniziative e manifestazioni di particolare rilevanza per la comunità provinciale.

Per una migliore applicazione in sede di bando le linee di indirizzo dovrebbero essere:

- coerenti con gli obiettivi di mandato e coi programmi e gli obiettivi generali e settoriali della Provincia di Mantova;
- comprensibili e univocamente interpretabili;
- declinabili in obiettivi specifici chiari;
- indicative di specifiche aree di intervento;
- riconducibili ad indicatori di valutazione della qualità dei progetti presentati o delle attività oggetto delle domande di contributo.

La definizione di linee di indirizzo secondo le caratteristiche di cui sopra permette:

al Responsabile del Procedimento:

- 1) la corretta costruzione del bando
- 2) la costruzione di una griglia di valutazione basata su criteri oggettivi
- 3) la costruzione di indicatori di efficacia per misurare il risultato dell'iniziativa e/o l'impatto territoriale
- 4) la costruzione di indicatori di efficienza per misurare la qualità dell'iniziativa o dell'attività istituzionale
- 5) un'oggettiva applicazione della griglia di valutazione in fase di redazione della graduatoria
- 6) di migliorare la trasparenza dell'iter dell'Ente.

ai soggetti beneficiari dei contributi:

di presentare domande di contributo coerenti con quanto espressamente indicato nel bando.



## PROVINCIA DI MANTOVA

### **2. Soggetto beneficiario: chiarire cosa significa "senza scopo di lucro"**

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO

#### ART. 3 SOGGETTI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI E LIMITAZIONI ALLA CONCESSIONE

1. I contributi sono concessi a:

- Enti pubblici, consorzi di enti locali;
- Enti privati, associazioni, fondazioni ed altre istituzioni di carattere privato che esercitano prevalentemente la loro attività ed iniziative di specifico e particolare interesse in favore della comunità provinciale;
- Soggetti privati e soggetti del terzo settore;
- Comitati, organismi rappresentativi di interessi diffusi, cooperative sociali.

#### ART. 16 PATROCINIO

1. Il patrocinio è concesso a:

Comuni, Circoscrizioni Comunali, altri Enti Pubblici, Università, Associazioni ed altri organismi che, per notorietà e struttura sociale possedute, diano garanzia e validità alle iniziative programmate.

#### ART. 7 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

1. I responsabili competenti, in base alle risorse disponibili e al numero delle istanze ammissibili, predispongono i piani di riparto con riferimento agli indirizzi specifici adottati dalla Giunta in sede di predisposizione del piano esecutivo di gestione e ai seguenti criteri generali:

a) Per attività istituzionali ordinarie annuali:

- Assenza di fini di lucro negli scopi statutari...omissis

b) Per attività specifiche e singole iniziative:

- Rilevanza e significatività delle specifiche attività ed iniziative in relazione alla loro utilità sociale e all'ampiezza e qualità degli interessi diffusi coinvolti nel campo sociale, civile, solidaristico-umanitario, culturale, ambientalistico-naturalistico, sportivo, turistico e ricreativo.

La versione dell'attuale regolamento non stabilisce espressamente: sono vietati contributi e la concessione del patrocinio a soggetti che perseguono fini di lucro.



## PROVINCIA DI MANTOVA

Tuttavia la definizione delle categorie di soggetti a cui erogare contributi o concedere patrocinio e i criteri generali per la definizione dei piani di riparto fanno riferimento:

- All'assenza di fini di lucro negli scopi statutari;
- Rilevanza delle attività e iniziative in relazione alla loro utilità sociale e ampiezza e qualità degli interessi diffusi coinvolti nel campo sociale, civile, solidaristico-umanitario, culturale, ambientalistico-naturalistico, sportivo, turistico e ricreativo.

Dalle definizioni usate nel regolamento si desume che il contributo e il patrocinio non possono essere concessi a soggetti che perseguono un profitto-lucro.

Specifichiamo la categoria dei soggetti che non perseguono fini di lucro:

Si tratta dei cosiddetti ENTI NON PROFIT

Si tratta di quella categoria di soggetti che vengono ricompresi nel cosiddetto TERZO SETTORE così definito in quanto in posizione intermedia fra il PRIMO SETTORE, quello pubblico (che persegue per definizione interessi collettivi), e il SECONDO SETTORE, privato, commerciale e mercantile.

Il TERZO SETTORE (o TERZO SISTEMA nella definizione europea) costituisce una realtà emergente tra i due pilastri costituiti dallo STATO e dal MERCATO, rappresentato da un insieme composito, anche sotto il profilo della natura giuridica, di enti e organismi che non hanno fine di lucro quali, associazioni, mutue, organizzazioni di volontariato, enti morali, fondazioni, cooperative sociali, cooperative e imprese no profit tout court.

La maggior parte di queste organizzazioni ha la vocazione di fornire beni e servizi, e svolge quindi attività di natura economica: esse tendono tuttavia a differenziarsi dalle imprese classiche per l'assenza di fini di lucro, mentre il loro carattere privato le distingue dal settore statale.

Queste organizzazioni non appartengono pertanto né alla sfera statale né al mondo delle imprese con scopo di lucro.

Le più comuni forme giuridiche delle organizzazioni del TERZO SETTORE sono:

- associazioni non riconosciute
- associazioni riconosciute
- organizzazioni di volontariato
- comitati
- fondazioni
- cooperative sociali

Tali organismi, diversi per natura giuridica, a livello fiscale assumono la definizione di ENTI NON COMMERCIALI e in alcune ipotesi possono assumere la qualifica di ONLUS, ovvero organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Quando ci si riferisce ad enti SENZA SCOPO DI LUCRO, il riferimento è alla finalità per la quale si agisce, finalità dalla quale viene esclusa la PRODUZIONE DI UTILI DA DISTRIBUIRE.



## PROVINCIA DI MANTOVA

Quando ci si riferisce alle ASSOCIAZIONI si fa riferimento ad un'organizzazione stabile di persone che perseguono uno scopo non economico di comune interesse.

L'associazione ricalca i tratti essenziali che caratterizzano tutte le forme giuridiche che rientrano nel concetto di enti NON PROFIT:

- Sono autonomamente organizzate;
- Non hanno distribuzione di utili né in forma né in forma liquida, né in forma di altra utilità individualmente separabili,
- Perseguono scopi ideali e non hanno finalità di profitto economico;
- Hanno carattere tendenzialmente aperto nel rapporto associativo;

Quando ci si riferisce alle ORGANIZZAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE si fa riferimento alle associazioni costituite al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro.

Struttura aperta: non sono ammissibili limitazioni in relazione all'ammissione degli associati.

Non sono ammissibili disposizioni che prevedano il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa. (legge 383/2000).

Anche LE ORGANIZZAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE rientrano fra gli organismi NON PROFIT e devono contenere nello statuto:

- la denominazione
- l'oggetto sociale
- l'attribuzione della rappresentanza legale dell'associazione
- l'assenza di fini di lucro, anche in forme indirette
- l'obbligo di reinvestire l'avanzo di gestione a favore di attività istituzionali
- le norme sull'ordinamento interno ispirato a principi di democrazia e uguaglianza
- i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli associati
- l'obbligo di redazione di rendiconti economico-finanziari
- le modalità di scioglimento dell'associazione
- l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento a fini di utilità sociale

Anche LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (L. 266/91) sono considerati quegli organismi liberamente costituiti al fine di svolgere un'attività senza fini di lucro, anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà e che si avvalgono in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

Le associazioni di volontariato possono avere la struttura giuridica che ritengono più adeguata al raggiungimento del proprio fine, purché compatibile con lo scopo solidaristico.

ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE ONG di cooperazione allo sviluppo (L. 49/1987).



## PROVINCIA DI MANTOVA

Devono ottenere il "riconoscimento di idoneità" da parte del Ministero degli Esteri.

Aree di attività:

- realizzazione programmi nei paesi in via di sviluppo
- selezione formazione ed impiego di volontari in servizio civile
- formazione in loco di cittadini dei paesi in via di sviluppo

### O.N.L.U.S

Organizzazioni non lucrative di utilità sociale

La definizione rappresenta una classificazione di taluni enti non commerciali, esclusivamente sul piano fiscale, in presenza di specifici requisiti formali e sostanziali.

Sono sempre ONLUS:

- gli organismi di volontariato
- le organizzazioni non governative
- le cooperative sociali
- consorzi di cooperative sociali al 100%

Nel rispetto di determinati requisiti normativi:

- le associazioni
- i comitati
- le fondazioni
- le società cooperative

### COOPERATIVE SOCIALI (L. 381/91)

"Hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:

-la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi;  
-lo svolgimento di attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate".

Sono organizzazioni diverse da quelle di natura associativa: la loro struttura giuridica, infatti, ha natura societaria.

Possono tuttavia essere ricomprese nel settore non profit in relazione alle finalità per cui sorgono.

Elementi caratterizzanti le cooperative sociali sono:

- l'aspetto privatistico, ovvero la gestione delle risorse in ottica di efficienza e convenienza, come nelle imprese private;
- l'aspetto pubblicistico: il perseguimento di scopi di utilità sociale.

La cooperativa sociale compie un passo avanti rispetto alle associazioni, fondazioni, etc.

Mentre queste ultime perseguono scopi NON PROFIT, riservandone i benefici ai membri, agli associati, le cooperative sociali esprimono utilità ben definite, che realizzano nei confronti dell'intera comunità, senza limitarsi ai meri partecipanti.

A questi enti, organismi, soggetti, diversamente individuati, possono pertanto essere concessi sia contributi che il patrocinio dell'ente.





## PROVINCIA DI MANTOVA

### 3. Termini liquidazione e rapporti con l'Ufficio di Ragioneria

Il Regolamento provinciale per la concessione e l'erogazione dei contributi non indica termini di tempo per la chiusura dei procedimenti di liquidazione. Può accadere che la liquidazione venga a termine anche qualche anno dopo la data di assegnazione e di impegno economico.

La disposizione \* (1) .. di cui è obbligo fare menzione nei bandi provinciali per contributi, fissa, in 60 gg. dalla data di ricevimento dell'apposita nota e modulistica della Provincia e/o dal compimento dell'iniziativa, il termine perentorio entro il quale il soggetto destinatario del contributo debba presentare il rendiconto occorrente, pena il decadimento del diritto a percepire il contributo stesso.

Pertanto l'allungamento del tempo di liquidazione non è imputabile a detta fase procedurale, ma piuttosto nel successivo iter dei controlli e verifiche dei documenti di rendiconto, il cui riallineamento alle normative, regolamenti e disposizioni in atto è elemento essenziale affinché i vari Servizi interessati possano procedere nella conclusiva proposta di liquidazione.

E' proprio in questa fase che si potrebbe intervenire, riducendo o azzerando i tanti passaggi della pratica di rendiconto fra gli uffici proponenti e quelli di Ragioneria, con notevole risparmio di tempo. L'Ufficio Finanziario, opportunamente potenziato, potrebbe provvedere alle comunicazioni con i soggetti dichiaranti, risolvendo direttamente, e con minore margine di errore, le eventuali (spesso numerose) correzioni e variazioni occorrenti e da apportare alle pervenute documentazioni di rendiconto.

Si tenga presente della specificità e variabilità della materia e che, a parte l'accertamento del regolare compimento dell'evento o dell'iniziativa oggetto del contributo, gli uffici provinciali diversi dalla Ragioneria, non avendo sufficiente perizia e nessuna competenza al riguardo, altro non possono fare che da passacarte.

\* (1) nota prot. n. 20 del 19.04.2009 sottoscritta dal Segretario Direttore Generale

"Il beneficiario del contributo sarà tenuto entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa alla presentazione della documentazione attestante l'effettiva e regolare attuazione dell'attività unitamente alla rendicontazione dei costi sostenuti e delle eventuali entrate realizzate.

Ai sensi del "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi e per la concessione del patrocinio" della Provincia di Mantova art.10 comma 2 la mancata presentazione delle attestazioni richieste impedirà l'erogazione del contributo e comporterà la revoca di quelli in precedenza erogati in via preventiva o a titolo di acconto ai sensi dell'art.9 comma 1 lettera c)."



## PROVINCIA DI MANTOVA

### **4. Corretta identificazione della differenza operativa tra contributo e contributo con convenzione (cofinanziamento)**

Il **contributo** è un'erogazione economica liberare che non implica alcun rapporto vincolante e di natura prestazionale tra erogante e beneficiario.

L'unico vincolo è la condivisione, tra erogante e beneficiario, dell'interesse pubblico generale condiviso e individuato preventivamente.

Il contributo è di norma concesso ad un beneficiario titolare del progetto che si avvale autonomamente di terzi per la sua realizzazione.

L'ente erogante stabilisce quindi gli interessi pubblici generali che intende perseguire e li rende pubblici negli atti programmatici. La concessione di contributi e provvidenze a progetti di altri, si configura come il "riconoscimento dell'esistenza di una finalità comune" tra ente e beneficiario a cui "ci si affida" per realizzare indirettamente i propri fini pubblici.

Il regolamento interno prevede che la natura liberale dei contributi sia regolamentata da bandi ed avvisi nei quali si devono evidenziare proprio gli interessi pubblici generali e i criteri per la scelta dei progetti e delle iniziative che concorrono in modo chiaro e misurabile alla loro realizzazione.

Nell'erogazione del contributo l'ente ha quindi una funzione attiva, limitata al momento decisionale (bando), ma non risponde della bontà realizzativa del progetto, né delle variazioni che potrebbe subire.

Il **contributo con convenzione (cofinanziamento)** è uno strumento per realizzare direttamente i propri fini istituzionali; presuppone una collaborazione vincolante tra l'ente erogante e il beneficiario nell'ideazione del progetto e/o iniziativa, da formalizzare in un accordo/convenzione nel quale si indicano:

- le quote di cofinanziamento dei partners
- i ruoli di ciascun attore
- le particolari condizioni di favore che eventualmente accompagnano l'erogazione della quota di finanziamento
- gli obiettivi da perseguire
- la programmazione degli interventi
- le modalità di verifica e di controllo

Il contributo con convenzione, pur non essendo una committenza, vincola comunque l'erogante ad un'ingerenza costruttiva nel progetto di cui è contitolare e co-responsabile.

Il contributo con convenzione è, a differenza del contributo, un intervento attivo dell'erogante che intravede nel progetto uno strumento efficace per realizzare propri obiettivi. In tal logica, l'erogante è chiamato ad autorizzare interventi strategici e/o rimodulatori del progetto. Per il contributo con convenzione non si attiva il bando.



## PROVINCIA DI MANTOVA

### **5. Opportunità che chi esegue l'istruttoria e chi segue la rendicontazione e la liquidazione del contributo siano soggetti diversi**

Si prende spunto dal Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni redatto dall'Organismo Pagatore (OPR) della Regione Lombardia per il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

L'articolo 20 del manuale stabilisce in relazione ai controlli (che non sono materia del nostro gruppo) quanto segue:

"Il funzionario che realizza il controllo amministrativo (sia documentale che in situ) non può coincidere con quello che realizza il controllo in loco.

E' auspicabile che ...il funzionario che realizza il controllo tecnico-amministrativo in fase di istruttoria non coincida con quello che realizza il controllo tecnico amministrativo a seguito di richiesta del saldo".

I progetti che vengono presentati alla Provincia non richiedono controlli in situ. Quanto riportato nel manuale può diventare lo spunto per proporre che il responsabile dell'adozione del provvedimento di concessione del beneficio (che ha compiuto l'istruttoria) sia diverso dal funzionario che cura la fase di raccolta dei documenti per la rendicontazione finalizzata alla liquidazione del contributo.

### **6. Controllo intersettoriale per evitare che un singolo progetto venga suddiviso in diverse linee tematiche che sono alimentate da settori diversi.**

Qualora si facesse il bando l'iniziativa deve essere presentata in un solo settore.

Nel caso di contributo con convenzione, nella convenzione è necessario specificare che un singolo progetto, anche se può essere per sua natura trasversale a più servizi della Provincia, deve essere un progetto unico, non frazionato in più parti e/o con diversi oggetti per poter accedere a contributi diversi.

Bisognerà specificare che su questo aspetto verrà effettuato uno specifico controllo.

### **7. Contributo con convenzione (cofinanziamento): individuazione schema di convenzione e schema di determina**

Si vedano gli allegati (schema di convenzione e schema di determina)



PROVINCIA DI MANTOVA

**8. Schema standard di valutazione dei progetti (da pubblicarsi ex ante con il bando)**

<b>Criteri</b>	<b>Punteggio massimo</b>
<b>Coerenza con le linee di indirizzo programmatiche settoriali della Provincia</b>	<b>20</b>
<b>Grado di innovatività dell'iniziativa e/o del progetto</b>	<b>15</b>
<b>Impatto potenziale dell'iniziativa e/o del progetto</b> <i>(1. descrizione dello stato dell'arte e analisi dei fabbisogni;</i> <i>2. chiarezza e concretezza degli obiettivi;</i> <i>3. qualità del programma di iniziative di informazione e di trasferimento dei risultati;</i> <i>4. utilità ed immediatezza di fruibilità da parte dei destinatari individuati)</i>	<b>20</b> 5 5 5
<b>Rilevanza del progetto rispetto al complesso delle iniziative settoriali</b> <i>(1. importo complessivo destinato al progetto;</i> <i>2. professionalità interne ed esterne dedicate al progetto)</i>	<b>15</b> 5 10
<b>Qualità dell'iniziativa e/o del progetto</b> <i>(1. accuratezza;</i> <i>2. coerenza;</i> <i>3. chiarezza espositiva;</i> <i>4. congruità durata rispetto agli obiettivi;</i> <i>5. adeguatezza delle risorse finanziarie previste e qualità analisi costi/benefici)</i>	<b>20</b> 4 4 4 4 4
<b>Coerenza specificità del bando</b>	<b>10</b>

**Terminata la fase di valutazione delle domande, si procederà alla formazione della graduatoria di merito in base all'ordine dei punteggi conseguiti. Tra le domande ammissibili saranno finanziate quelle che raggiungeranno un punteggio minimo di 60 punti.**

**I contributi verranno concessi in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.**